



FOCUS VERDE URBANO 2016
CONVEGNO "IL VALORE DEGLI ORTI.
Economico, paesaggistico, sociale, culturale"

23 settembre 2016
Padova - 67° Flormart
Sala convegni, Padiglione 7, PadovaFiere

Franco Paolinelli

Dottore forestale, Associazione Silvicultura Agrocoltura Paesaggio

La ruralità urbana come motore di sviluppo economico

Atti pubblicati da
IL VERDE EDITORIALE

www.ilverdeeditoriale.com

Una trasformazione in atto

- Oggi, in Italia, si coltiva anche per godere del contesto rurale e per offrire servizi socio-culturali e ricreativi. Ne sono un esempio:
 1. Vigneti, oliveti, piccole fattorie, agricoltura pensile dove il conduttore stesso fruisce dei servizi prodotti coltivando.
 2. Agriturismi, fattorie didattiche, terapeutiche, sociali dove l'imprenditore offre servizi ai clienti.
 3. Orti urbani collettivi – Parco ad orti: l'imprenditore o l'associazione degli artisti offre opportunità di coltivazione agli stessi artisti.
- Sono spazi non idonei alla produzione agricola primaria, ma comportano costi non compensati dalla vendita dei prodotti realizzati
- Risorse economiche da altri settori defluiscono nell'attività di coltivazione.
- Le finalità ludico-culturali spingono verso il biologico, le specie autoctone, le varietà antiche, il verde d'arredo

Rilevanza economica per stakeholders:

- Chi vive la ruralità ottiene prodotti, ma anche benessere, socializzazione, identità, consolidamento del nucleo familiare: servizi che non potrebbe acquistare in altri modi;
- Chi organizza l'offerta di queste opportunità svolge attività d'impresa, profit o non, e determina ricadute occupazionali;
- Le imprese del mercato vendono a coltivatori ed operatori beni e servizi, fruiscono dei consumi indotti dalle attività, godendo della "domanda di ruralità";
- Quest'insieme d'impresе è molto articolato sul territorio, è, quindi, un settore ad alta resilienza economica e sociale, non è minacciato dalla globalizzazione dell'economia.
- Gli Enti territoriali ottengono servizi e benefici, socio-culturali, sanitari ed ambientali ed hanno entrate fiscali dall'attività economica svolta;
- Le comunità locali ottengono integrazione sociale e benessere.

Qualche numero del fenomeno:

- Fattorie didattiche nel 2013: N. 2.500.
- Agriturismi nel 2014: N. 21.744.
- Piccole aziende agricole (non imprese) : 50 % del totale
 - almeno N.: 1.500.000.
- Orti su terreni pubblici nella sola città di Milano nel 2015: N. 2.800.

Il “Parco ad Orti”

- Ambito vasto suddiviso in parcelle;
- Attività economica principale: concessione delle parcelle / orto;
- Attività collaterali: servizi di assistenza, culturali, commerciali...
- Dimensioni comuni orti: da mq 30 a mq 60 / cad.:
- Modalità di remunerazione:
 1. Quota associativa, come per i campi da gioco nei clubs sportivi;
 2. Canone d'affitto.

Remunerazione della proprietà pubblica:

Il Regolamento degli Orti Urbani approvato dal Comune di Roma nel 2015, intravede la possibilità di remunerarla con servizi sociali ed ambientali

Modello: una stima possibile del fatturato base

- Superficie totale: Ha 1:
- Area parcelle: mq 5.000; Area a parco: mq 5.000;
- Parcelle mq 50 possibili: n. 100;
- Fatturato base possibile:
 - Parco ad orti sociale:
 - Quota sociale di concessione: E 100 E / anno / parcella;
 - Fatturato base possibile: E 10.000 / Ha / anno.
 - Parco ad orti commerciale:
 - Quota commerciale di concessione: E 300 / anno / parcella;
 - Fatturato base possibile: E 30.000 / Ha / anno.

Esperienze

- Associazione su proprietà pubblica in attesa di concessione regolare, a Roma:
 - Quota annua: E 40 / anno, Rimborsi per spese occasionali.
 - Contributo in lavoro di manutenzione dell'area verde: 5 giornate anno.
 - Spesa di coltivazione media / orto / anno: E 50.
- Associazione Onlus a Roma, su terreno privato (ecclesiale):
 - Quota annua forfait per spese, attivazione, assistenza: E 350.
 - Spesa annua di coltivazione: E 300.
- Proprietario privato in Toscana:
 - Attivazione di contratto: E 90.
 - Affitto annuo: E 280.
- Agricoltore a Bologna:
 - Affitto annuo: E 350.

Stime indotte per spese di coltivazione

- Indotto da Piccole Aziende Agricole:
- Costo annuo medio nel 2015: E 5.000 / anno;
- Possibile spesa totale: E 5.000 / azienda x N. 1.500.000 aziende in Italia = E 7.500.000.
- Indotto Orti Urbani, giardini terapeutici, sociali:
- Costo medio di coltivazione: E 200 / anno;
- Possibile spesa a Milano: E 200 / orto x N. 2.800 orti = E 560.000.
- Totale indotto orti pubblici e privati, individuali e collettivi in Italia: ?
- Caso reale: “Parco ad Orti” realizzato dal Progetto Europeo Sidig-Med per il Comune di Roma: sup. Ha 1 circa, parcelle n. 60:
- Appalto pubblico ad impresa paesaggistica: E 40.000;

Opportunità di sviluppo ‘Terziario Rurale’

- L'economia della ruralità, se ben guidata, può diventare un fattore di sviluppo, infatti, nel suo insieme, può:
- Permettere l'avvio di nuove forme d'impresa.
- Portare nuove energie in un mondo con problemi di rinnovo.
- Valorizzare realtà territoriali non idonee per la produzione primaria.
- Conservare la memoria storica della ruralità.
- Contenere lo spreco alimentare.
- Sviluppare la gamma di attività culturali, sportive, ricreative...;
- Suggestire politiche di sviluppo locale, con:
 - a) L'adattamento delle norme dell'agricoltura primaria a questa diversa realtà;
 - b) La creazione di “terzisti per la piccola agricoltura”;

Sviluppo Orti urbani e Giardini terapeutici

- La domanda potenziale da soddisfare è ancora molto vasta;
- Molte nuove imprese, sociali e non, potranno nascere;
- Saranno possibili tutte le tipologie che il mercato può accogliere, dalle più sociali alle più costose, come accade per altre attività....
- Indotto di spesa, occupazione e recupero spazi abbandonati cresceranno in proporzione;
- Superata la fase “pioniera” anche le proprietà pubbliche potranno essere concesse in termini onerosi, come già accade per altre attività, con beneficio per le casse dei relativi Enti;
- Lo sviluppo dei “Parchi ad Orti” potrà stimolare la riflessione sull’insieme della possibile “economia dello spazio attrezzato”.

Necessità

- Per lo sviluppo di quanto detto è necessario ampliare la visione:
- Accettando l'idea che la gran parte dei coltivatori è attualmente costituita da consumatori di ruralità.
- Dialogando con le vere figure imprenditoriali del settore, ovvero i soggetti a monte della ruralità.
- Vedendo come le tecniche cambiano se il fine non è la realizzazione di beni, bensì la produzione di servizi.
- Definendo contratti innovativi che permettano a chi possiede terreni di cederli a soggetti terzi, senza perdere il controllo giuridico del bene.
- Riconoscendo gli operatori come “custodi del territorio e della cultura rurale” e dando loro specifica connotazione culturale, giuridica e fiscale.
- Vedendo come l'agricoltura urbana e peri-urbana in un qualche domani di città ancor più vasta e densa, potrebbero diventare, di nuovo, un fattore di produzione e di sicurezza alimentare.

ORTO SOCIO-DIDATTICO TERRAZZA DELL'AUDITORIUM DELLA MUSICA DI ROMA



ORTO SOCIO TERAPEUTICO A VILLA GLORI – ROMA PROGETTO SIDIG-MED



PARCO AD ORTI NEL PARCO DELL'ANIENE ROMA PROGETTO SIDIG-MED



PARCO AD ORTI ANIENE PROGETTO SIDIG-MED IN COSTRUZIONE



ORTI GARBATELLA NATO DA INIZIATIVA LOCALE



ORTI GARBATELLA E REGIONE LAZIO



ORTI GARBATELLA SOCIALIZZAZIONE



MERCATO DELLA RURALITA'



AGRUMETO AUTOCONSUMO SICILIA

